

Santa Maria di Sala

Resta in fin di vita il titolare della ditta di pulizia grondaie precipitato dal tetto

Ancora gravi le condizioni di M. G., operaio 50enne romeno precipitato martedì dal tetto dove stava lavorando. Aperte due inchieste dalla magistratura e dallo Spisal per accertare dinamica ed eventuali responsabilità. Sembra che l'uomo sia salito sul tetto senza le precauzioni: in azienda riprese le attività.



Grosoli a pagina XIV

IL VOLO Il punto d'impatto

Esami di Stato, studenti veneziani più bravi della media regionale

IL BILANCIO

MESTRE Bilancio positivo quello fatto registrare dagli studenti veneziani che lo scorso luglio hanno affrontato gli Esami di Stato nelle scuole superiori della provincia. Dei 5.808 candidati, composti da 5.777 interni e 31 esterni, esaminati da 161 commissioni d'esame, solo lo 0,35% non ha superato la prova finale, ottenendo un punteggio complessivo inferiore ai 60 centesimi. Dato che, seppur molto basso, pone gli studenti delle scuole veneziane al secondo posto dietro a Rovigo (0,38%), per numero di bocciati, seguiti da Belluno (0,33), Vicenza (0,32), Verona (0,24) Padova (0,17%) e Treviso ultima con il minor numero di non idonei pari allo 0,12%.

Tra i promossi, la maggioranza, composta dal 48,14% di studenti, ha ottenuto una valutazione tra i 61 e i 75 centesimi, dato che pone la provincia di Venezia

leggermente al di sopra della media regionale pari al 46,5%. Il 29,24% ha raggiunto una votazione tra i 76 e i 90 centesimi. Anche questo dato leggermente al di sotto della media delle altre province che si attestano attorno al 30,5%. Solo il 6,01% di studenti è stato promosso con il punteggio minimo di 60 centesimi, in linea con il resto della Regione.

Sfiora il risultato medio regionale (5,35%) anche il numero di centini, rappresentati dal 5,21% dei candidati a cui si aggiungono poi gli studenti che si sono meritati anche la lode, l'1,18%. Attorno al 10% infine gli studenti promossi con un voto compreso tra il 91 e il 99 che pongono Venezia al secondo posto, dietro solo a Verona. I dati sono stati elaborati dall'Ufficio scolastico regionale,



MATURITÀ Studenti del liceo Bruno alle prese con l'esame di Stato

le, che ha messo in evidenza come quest'anno le commissioni abbiano fatto ricorso anche al cosiddetto punteggio integrativo o bonus, nell'assegnare il voto finale della prova d'esame. Si tratta di ulteriori punti assegnati al termine delle prove, da 1 fino a un massimo di 5, che i commissari possono decidere di riconoscere a quei candidati che hanno soddisfatto un doppio prerequisito: avere maturato almeno 30 punti di credito scolastico nel corso dell'anno e aver ottenuto almeno 50 punti nel complesso delle prove d'esame tra scritti e orale. Si tratta di una misura pensata per valorizzare i percorsi scolastici, ma anche per riconoscere il valore della performance mostrata durante l'esame stesso. Il 16,67% degli stu-

ti della provincia di Venezia hanno ottenuto dalle commissioni il massimo di questi punti bonus, mentre oltre il 50% di essi hanno ricevuto tra i 3 e i 4 crediti extra, seguiti dal 21% a cui sono andati 2 punti integrativi e dal 10% a cui è stato assegnato un solo punto bonus. Buoni i risultati anche per quanto riguarda gli studenti con disabilità che hanno concluso positivamente il proprio ciclo di studi. Per oltre la metà di questi candidati le commissioni hanno predisposto versioni personalizzate delle prove e adattato opportunamente le griglie di valutazione del colloquio. «Un'analisi che ci aiuta a comprendere il trend degli esami di Stato appena conclusi - spiega direttore generale USR per il Veneto, Marco Bussetti - I buoni risultati confermano ciò che ci ha comunicato l'Invalsi e mostrano una distribuzione positiva in tutte le diverse province».

Valeria Turolla

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli "allagati" a Veritas: «Ritiri le multe per i rifiuti»

► Azienda sotto accusa
La replica: «Troppi
abbandoni irregolari»

AMBIENTE

MESTRE Veritas torni sui suoi passi e ritiri le multe per l'abbandono dei rifiuti. A due settimane dalla perturbazione che ha ridotto Mestre a una piscina a cielo aperto si rifà vivo il Coordinamento dei comitati degli allagati che dal 2007 si batte per promuovere la sicurezza idraulica in città. A indispettare i cit-

tadini alle prese con garage finiti sott'acqua e auto da rottamare è la notizia delle prime multe in arrivo dagli ispettori di Veritas che, a emergenza cessata, hanno deciso di punire l'abbandono irregolare di rifiuti per strada. «Se non fosse tragico, sarebbe quasi comico», scrivono i referenti del coordinamento che si ritrovano danneggiati dall'inefficienza del servizio che hanno già pagato e, nel momento in cui sono costretti ad eliminare i propri beni ammalorati dalla fognatura inefficiente, rischiano di essere multati».

Siamo noi, insistono gli alla-

gati, che ci siamo sobbarcati lo sgombero, la pulizia e sanificazione degli ambienti finiti sott'acqua, «senza alcun intervento di supporto, né tecnico, né materiale, né economico da parte di nessuno degli Enti e soggetti responsabili della sicurezza idraulica del territorio». E l'intervento di sgombero da parte di Veritas sarebbe comunque cominciato 72 ore dopo gli allagamenti, impedendo il corretto conferimento dei rifiuti. Di qui la richiesta di soprassedere alle multe, giudicate «un affronto di gravità inaudita», contro le quali ci si riserva «di tutelare i propri membri

da tale comportamento gravemente offensivo in tutte le sedi opportune».

Immediata la replica dell'azienda multiservice: «Non è vero, infatti - replica veritas - che Veritas abbia cominciato le operazioni di recupero dei materiali danneggiati dall'acqua e conferiti dai cittadini solo 72 ore dopo l'allagamento del 21 agosto. Già lo stesso giovedì, nella sola città di Mestre, i nostri operatori hanno raccolto 21 tonnellate di rifiuti ammassati in strada, 43 tonnellate venerdì 22, 34 sabato 24, 14 domenica 24, 56 lunedì 25, 54 martedì 26, 33 mercoledì 27, 26 giovedì 28 e



MULTE Rifiuti abbandonati

la stessa quantità venerdì 29». Solo a Mira, come già riportato, sono state raccolte 100 tonnellate di rifiuti, 40 a Spinea e 150 a Mestre. Ma ora che la situazione si è normalizzata, con gli ecocentri aperti e il servizio di rimozione dei rifiuti ingombranti sempre attivo, «molte persone - osserva Veritas - hanno continuato e continuano tuttora ad abbandonare in strada rifiuti, materiali e oggetti non danneggiati dall'acqua». Sono questi, fa capire l'azienda, i casi che vengono perseguiti con le multe per l'abbandono improprio dei rifiuti. (a.fra.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aperte le iscrizioni all'Università Popolare, sabato mattina l'open day

CAMPONOGARA

Aperte le iscrizioni, sia online che in presenza, ai corsi del nuovo anno accademico dell'Università Popolare del Nordest, al suo XXV anno di attività. Entrambe le modalità d'iscrizione chiuderanno sabato 4 ottobre. Il consueto open day si terrà sabato nella sede centrale di Camponogara a villa Grimaldi (ex canonica). «In occasione del 25° anniversario di operatività della nostra associazione e dell'open day abbiamo preparato delle novità - spiega il presidente Massimiliano Mazzetto -. Ai primi cento soci che si iscriveranno in presenza offriremo la colazione di benvenuto e una maglietta pensata ad hoc; l'area benessere poi avrà un momento dedicato tutto ad essa con lezioni prova all'aperto, infine dalle 10.30 e fino alle 12 offriremo a tutti coloro che verranno a tro-

varci un aperitivo di benvenuto». La proposta formativa offre due modalità, online o in presenza, per i quasi 350 corsi suddivisi in 10 aree, con più 100 docenti, che si terranno in quattordici comuni: Campagna Lupia, Campolongo Maggiore, Camponogara, Brugine, Fiesse d'Artico, Fossò, Marcon, Mira, Mirano, Pianiga, Saonara, Salzano, Stra e Vigonovo a cui quest'anno si è aggiunto anche il comune di Legnaro (Pd). I corsi del Dipartimento della Riviera del Brenta saranno dunque presentati sabato (orari 9.30-12.30,

14.30-17.30) a Camponogara alla presenza di gran parte dei docenti mentre le presentazioni per i corsi degli altri due dipartimenti, Saccica e Miranese, saranno lunedì 8 settembre alle ore 20.30 a Legnaro (palazzo Gemma) e mercoledì 10 settembre a Mirano (sala conferenze di villa Errera). Infine il 13 settembre alle 10 sarà inaugurata nella sede centrale di Camponogara dell'associazione la mostra a cura degli allievi dei corsi di disegno e pittura.

Gaia Bortolussi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PROPOSTA
FORMATIVA DI QUASI
350 CORSI, ANCHE
ONLINE, CHE SI
TERRANNO
IN 14 COMUNI**



LA SEDE Appuntamento a villa Grimaldi a Camponogara

Al Glamping incontro su impresa e cultura

MIRANO

“Con la cultura non si mangia? Forse è vero. Però può aiutare”. È con questa provocazione che la Fondazione di Comunità Riviera Miranese, insieme al Circolo Acli di Mirano, presenta l'appuntamento di domenica alle ore 16.00 al Glamping Canonici di San Marco. L'iniziativa, dal titolo “Oltre le mura di città e impresa, un mondo nuovo”, si propone di unire cultura, arte e lavoro per sviluppare nuove azioni di coesione sociale e di promozione del territorio, con uno sguardo tanto locale quanto europeo. A introdurre l'incontro saranno Monica Nonis, presidente della Fondazione di Comunità Riviera Miranese, e Alberto Sbrogiò, vicepresidente delle Acli provinciali di Venezia e membro del comitato “Rete dei luoghi del Tiepolo”. Il filo conduttore sarà il ruolo della cultura come strumento capace di generare sviluppo, mettendo in relazione istituzioni,

imprese e comunità. A confrontarsi sul tema saranno: Paolo Tonello, autore del volume Paradigma Tiepolo (Il Prato edizioni) e membro della Fondazione di Comunità; Cristina Rossi, direttrice del Museo della Scarpa e general manager di Villa Foscari a Stra; Fabrizio Panozzo, docente di Politiche culturali e Critical Management Studies all'Università Ca' Foscari e direttore del Centro Aiku – Arte Cultura Impresa. Il dibattito sarà condotto da Martino Lazzari, responsabile dell'Ufficio Cultura del Comune

di Santa Maria di Sala e membro della Commissione per gli Ecomusei della Regione Veneto. Valentina Re, direttrice di “Rivier Bike” a Oriago, porterà l'esperienza concreta di un'impresa turistica radicata nel territorio. L'evento rappresenta una delle prime iniziative del rinnovato CdA della Fondazione Riviera Miranese. La partecipazione è libera, ma su prenotazione fino a esaurimento posti, inviando una mail a info@fondazionerm.org.

Anna Cugini

© RIPRODUZIONE RISERVATA





SEQUESTRATO IL
PANNELLO CHE
HA CEDUTO,
NELLA DITTA I
LAVORI PROSEGUONO
DOPO LO CHOC

I COLLEGGI

«Lavoratore preciso e attento, forse stava così male da non capire cosa stesse accadendo»



Giovedì 4 Settembre 2025
www.gazzettino.it

Operaio caduto, aperte due inchieste

► M. G., 50enne di origine romena, è precipitato martedì da sei metri mentre lavorava sopra un tetto: ancora grave ► Dinamica e responsabilità al vaglio dello Spisal e della magistratura: pare che l'uomo non avesse le protezioni



I RILIEVI Al momento l'azienda nella quale stava operando M. G., la Standhouse srl, non è stata chiusa dagli inquirenti; si attende l'ok per avviare i lavori di rifacimento del tetto che ha ceduto

SANTA MARIA DI SALA

Sono ore di straziante attesa e apprensione per le condizioni gravi di M.G., il titolare della ditta di pulizie di grondaie che martedì mattina è rimasto coinvolto in un grave incidente sul lavoro nella zona industriale di Caselle di Santa Maria di Sala. L'uomo, 50enne di origine rumena ma da molti anni residente nel capoluogo salese con moglie e figlio, si trovava in cima al capannone della Standhouse Srl, azienda di costruzione di stand fieristici di via Achille Grandi che si affida alla ditta personale di M.G. per la pulizia delle caditoie. Per motivi da accertare, l'uomo ha sfondato un lucernario in fibra di vetro, cadendo da sei metri d'altezza. Nell'impatto, violentissimo, ha riportato diverse fratture e una grave ferita alla testa: ora si trova all'ospedale dell'Angelo a Mestre, ricoverato in terapia intensiva. Le sue condizioni sono molto critiche.

IL VOLO

Il giorno prima, lunedì, M.G. si era recato alla Standhouse per montare le proprie impalcature sul retro del capannone. L'uomo effettuava da tre anni il servizio di pulizia delle caditoie per la Standhouse, ma aveva lavorato anche per la precedente proprietà: conosceva bene, quindi, il fabbricato. Così come conosce il proprio lavoro, che svolge da una vita anche per altre aziende della zona, in cui è noto per la sua professionalità e attenzione. Dettagli che rendono l'incidente ancor più inspiegabile. La moglie di M.G. inoltre, ha riferito alle autorità che il giorno dell'incidente l'uomo non si sentiva bene, ma che era andato al lavoro lo stesso: era arrivato alla Standhouse verso le 11, aveva parcheggiato il furgone e senza avvisare i titolari era salito sul tetto. E a quanto emerge dalle testimonianze, l'uomo non avrebbe avuto con sé tutti i dispositivi di sicurezza e la sua strumenta-

zione. Le dinamiche sono però ancora al vaglio dello Spisal e degli inquirenti, che indagheranno sull'accaduto: non c'è ancora alcuna certezza su cosa sia successo di preciso. Chi lo conosce, nel frattempo, non riesce a spiegarsi la tragedia. Il sospetto che l'uomo non fosse in sé e che stesse male al punto di non rendersi conto del rischio che correva, c'è anche alla Standhouse.

L'AZIENDA

«In questi anni, quando veniva da noi, è sempre stato preciso e attento, quando ha montato l'impalcatura mi ha chiesto anche dove poteva attaccarsi con le funi. Nessuno si spiega come sia stato possibile: non sapevamo che fosse salito, e gli operai se lo sono trovato davanti solo quando è caduto. Forse, ma è solo un'ipotesi, stava talmente male da non capire cosa stesse facendo. La speranza ora è che possa riprendersi», fa sapere l'azienda, che per ora non ha alcun procedimento aperto. Già martedì pomeriggio il magistrato aveva dato l'ok alla ripresa delle attività nel capannone (interrotte dall'azienda, visto lo shock del personale), che sono poi riprese ieri. Sequestrato solo il pannello che ha ceduto, mentre si attende l'ok per avviare i lavori di rifacimento del tetto. La vicenda ha colpito duramente la comunità salese, già provata in questi mesi da altri accadimenti tragici, che ora si stringe attorno al dolore della famiglia di M.G. «Siamo ovviamente vicini alla famiglia e speriamo che le condizioni dell'operaio possano migliorare e tutto vada per il meglio - ha detto il sindaco Alessandro Arpi - Da parte nostra stiamo pensando, insieme alla consigliera delegata ad attività produttive e commercio Gioia Basso e alle associazioni di categoria, di organizzare degli incontri pubblici a tema sicurezza sul lavoro, per sensibilizzare la cittadinanza».

Davide Grosoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Fiera dell'Agricoltura chiude con la cena della Cia

MIRANO

La Cia chiude la fiera con la tradizionale cena: "Un momento per fare comunità". Dopo un weekend intenso alla Fiera dell'Agricoltura di Mirano, la Cia del Miranese ha chiuso ieri sera le celebrazioni con la tradizionale cena insieme ai soci, ai rappresentanti delle istituzioni e alle associazioni che hanno collaborato. Presenti anche la presidente di Cia Venezia Federica Senno e il consigliere regionale Jonathan Montanariello. Oltre settanta i partecipanti, in un clima di festa e condivisione. «Per noi è una tradizione importante. Ci ritroviamo per ringraziare chi ha collaborato alla fiera, dall'amministrazione comunale, che ci ha supportato anche nei passaggi burocratici più complessi, all'Associazione Volare 4.0 che con Paolo è riuscita a riunire nuovamente tutte e tre le associazioni di categoria» commenta Massimo Coletto Cia del Miranese. Un grazie speciale è andato anche all'Azienda Don Orione e agli "amici del trattore", che hanno animato la sfilata di domenica mattina: «Siamo stanchi, ma contenti. È un impegno grande, ma questa energia ci carica per organizzare ancora meglio l'edizione del 2026». La fiera, nonostante il maltempo che ha messo alla prova le strutture, ha avuto numeri positivi: «Le aziende sono rimaste soddisfatte. Mai come quest'anno ho ricevuto tanti ringraziamenti per l'interesse e l'affluenza straordinaria», ha detto Coletto. Dodici le realtà

agricole coinvolte dalla Cia, arrivate non solo dal Miranese ma anche dal Veneziano e dal Trevigiano, con prodotti apprezzati dal pubblico. «Il nostro obiettivo – ha spiegato – non è solo vendere, ma far conoscere le aziende. È promozione: i cittadini scoprono i prodotti in fiera e poi li cercano nei mercati delle piazze del Miranese e oltre. Quest'anno due aziende hanno proposto anche attività didattiche con i bambini, un segnale dell'importanza e dell'attenzione che mettiamo nella divulgazione di messaggi di un'alimentazione sana soprattutto ai più giovani». La Cia Venezia, presenza costante nelle piazze e negli eventi locali di tutto il territorio, ieri sera ha celebrato non solo la fine della fiera, ma soprattutto la forza della comunità agricola del territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANTA MARIA DI SALA

L'uomo precipitato dal lucernario aveva bermuda e scarpe da tennis

Restano molto gravi le condizioni dell'artigiano intervenuto per ripulire le grondaie della Standhouse

SANTA MARIA DI SALA

Restano sempre gravissime le condizioni di M. G., il 50enne di Santa Maria di Sala precipitato dal tetto di capannone dell'azienda Standhouse in via Achille Grandi in zona industriale a Caselle di Santa Maria di Sala.

L'uomo è ricoverato in coma farmacologico in Terapia Intensiva dell'ospedale dell'Angelo di Mestre. Al momento della caduta sembra, questo è quando dicono alcuni testimoni, non stesse utilizzando i dispositivi necessari per la sicurezza nei luoghi di lavoro. Era salito su una impalcatura mobile in pantaloncini corti e scarpe da ginnastica (quando invece sono necessarie se si lavora in altezza, tute con imbracature e scarpe ad hoc).

L'artigiano, originario della Romania, risiede a Santa Maria di Sala e ha una propria ditta individuale. Da quanto raccontato dalla moglie alle forze dell'ordine e ai titolari dell'azienda che gli avevano commissionato il lavoro, l'uomo martedì scorso non si sarebbe dovuto recare al lavoro, perché non stava bene, accusava dei tremori forse aveva la febbre. Ed invece si è presentato lo stesso per eseguire il lavoro.

Non era la prima volta che l'azienda Standhouse incaricava l'artigiano per dei lavori di manutenzione alle grondaie del capannone, lavoro che ha sempre eseguito ad opera d'arte e senza alcun problema di sicurezza.



In alto il lucernario sfondato, sotto, la Standhouse di Santa Maria di Sala e i sigilli dell'Usl 3

Infatti, secondo i documenti dei titolari della Standhouse il 50enne era stato chiamato già due volte dal 2023 e sempre nell'edificio di Caselle di Santa Maria di Sala (che si occupa di allestimenti fieristici e dà lavoro a una dozzina di lavoratori). E in quelle due occasioni tutto era filato liscio.

«Non ci siamo accorti» spiegano nell'azienda «che martedì verso le 11 era arrivato. Di solito passa in segreteria ma stavolta, a quanto si è capito, è andato subito all'impalcatura mobile e ci è salito sopra. Qualcuno dei dipendenti ad un certo punto ha sentito un tonfo senza urla. Si pensava a un banca-

le caduto invece lo abbiamo visto a terra immobile. Aveva un capellino, scarpe da ginnastica e pantaloncini corti. È stato subito soccorso. Subito dopo la caduta sembrava che potesse riprendersi: era lucido e ha spiegato cosa gli era accaduto prima di essere portato via con l'elisoccorso all'o-



L'interno del capannone

spedale di Mestre».

Ieri, con l'ausilio di un drone, i militari dell'Arma e i tecnici dello Spisal hanno controllato se sul tetto ci fosse del materiale da lavoro lasciato dal 50enne, ma non è stato trovato nulla.

A chiarire cosa è successo ci penserà comunque la magistratura. «In questo momento, a parte l'area in cui si è verificata la caduta, non c'è stata alcuna azione di sequestro da parte della Procura», fanno sapere i titolari della ditta. «Speriamo» proseguono che possa guarire e ristabilirsi presto».

Anche il sindaco di Santa Maria di Sala Alessandro Arpi si è interessato alla vicenda. «Ho contattato la famiglia» ha detto «spiegando che il Comune si mette a disposizione per ogni loro esigenza. Augurando ovviamente al nostro concittadino di guarire presto». I prossimi giorni saranno decisivi per capire le condizioni dell'uomo, in attesa delle mosse della Procura. —

A.A.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mirano

Ecco i Rifugi climatici al parco Rabin

Il progetto “Rifugi climatici” prosegue domani alle 21 con l’iniziativa “L’anima delle Parole” presso l’anfiteatro all’aperto nel parco Rabin a Mirano. In programma la lettura scenica musicale del CollettivodisarmanArte con Stefania Brescia, Carlo Gherlenda, Loris Trevisiol, Nunzia Veronese. Con la partecipazione straordinaria di Andrea Bitai, Alessio Benetti, Franscesco Clera. Sarà ispirata al testo di protesta nei confronti di un’informazione silenziosa “Gaza, la scorta mediatica” di Raffaele Oriani, ex cronista di Repubblica che si è dimesso per non prendere parte alla “scorta mediatica” che accompagna l’apocalisse di Gaza. Ingresso libero.

DOMENICA A MIRANO

Villa Belvedere svela il nuovo Castelletto

MIRANO

Da domenica 7 settembre si potrà accedere con ingresso libero al giardino storico del Castelletto di Villa Belvedere, a Mirano, dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.30. «L'occasione» spiegano dal Comune «è quella per tornare a camminare lungo i percorsi che circondano la torre ottocentesca ed è data dalla riapertura del giardino dopo la conclusione dei lavori di manutenzione straordinaria del verde pubblico effettuata dal Comune di Mirano. Gli

interventi hanno riguardato la potatura delle piante ed il ripristino e messa in sicurezza dei sentieri che circondano la struttura neogotica. Inoltre, è stato ripulito il laghetto a sud e sono stati restaurati i ponticelli in legno e gli steccati. Le visite guidate al Castelletto ed al giardino si svolgeranno tutte le domeniche. A settembre con tre turni di visita, alle 15.30 – 16.30 – 17.30; a ottobre alle 15, 16 e 17. Ingresso 5 euro (libero per under 14). —

A.AB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI A SCORZÈ

Lea Gasser Quintet apre Jazz Area Metropolitana

Il jazz torna a riempire di suoni e incontri la Riviera del Brenta e il Miranese. Prende il via, venerdì 5 settembre, la nona edizione di Jazz Area Metropolitana, un viaggio musicale che fino al 31 ottobre intreccerà musica, paesaggio e comunità. Sei appuntamenti in cinque comuni della Città Metropolitana – da Scorzè a Dolo, a Mirano e Santa Maria di Sala – trasformeranno ville, piazze e spazi urbani in palcoscenici aperti alla scoperta. Il tema scelto per il 2025, “I colori del jazz”, celebra la pluralità stili-

stica e la libertà espressiva che caratterizzano la rassegna. Ad aprire il cartellone sarà, venerdì 5 settembre alle ore 21.00 a Scorzè nel cortile di Villa Orsini, il concerto gratuito del Lea Gasser 5tet, formazione svizzera guidata dalla brillante fisarmonicista Lea Gasser (fisarmonica, composizione), vincitrice dello ZKB Jazzpreis 2024. Con lei: Samuel Urscheler (sax alto, sax soprano, flauto, duduk), Philip Henzi (piano-forte, Rhodes), Romain Ballarini (batteria) ed Emilio Giovanoli (contrabbasso). —

Bagarre sulle multe per i rifiuti abbandonati

Il Comitato: Veritas è intervenuta in ritardo. La società: 21 tonnellate raccolte il primo giorno

MESTRE Tra Veritas e Comitato Allagati è già rissa. Divani, mobili ed elettrodomestici alluvionati, secondo il Comitato sarebbero stati a marcire per tre giorni, prima di essere raccolti. «Le operazioni di recupero da parte di Veritas degli ingombranti esposti dopo gli allagamenti sono iniziate ben oltre le 72 ore successive agli eventi, nonostante il Comune si trovasse in una situazione emergenziale — accusano i cittadini —. Questo ha comportato in molte zone, l'impossibilità per chiunque di conferire correttamente i rifiuti, vista la mole di ingombranti che impediva il raggiungimento delle calotte dei cassonetti». «Le dichiarazioni del coordinamento dei Co-



Sulle strade
I rifiuti abbandonati dopo l'alluvione

mitati Allagati sono totalmente false — rintuzza Veritas —. Già lo stesso giovedì 21 agosto a Mestre i nostri operatori hanno raccolto 21 tonnellate di rifiuti ammassati in strada, 43 tonnellate venerdì 22, 34 sabato 24, 14 domenica 24, 56 lunedì 25, 54 martedì

26, 33 mercoledì 27, 26 giovedì 28 e la stessa quantità venerdì 29. Inoltre, 100 tonnellate di materiali abbandonati a Mira e 40 a Spinea. Il tutto testimoniato da centinaia di fotografie con data, luogo e ora. Tra questi c'erano oggetti danneggiati dall'acqua, ma anche molti rifiuti e materiali asciutti abbandonati da persone che hanno approfittato della situazione».

Il tema centrale della contesa sono le sanzioni da 170 a 300 euro che la multiutility ha comminato a quindici persone sorprese ad abbandonare in strada varie cose. «Si rischierebbe di creare la sgradevole (per essere gentili) situazione per cui i cittadini che pagano a Veritas le tariffe

I numeri
L'azienda ricorda il servizio a domicilio. Sanzioni da 170 a 300 euro

per avere un servizio idrico e di fognatura efficiente, si ritrovano danneggiati dall'inefficienza del servizio che hanno già pagato e, nel momento in cui sono costretti ad eliminare i propri beni ammalorati dalla fognatura inefficiente, rischiano di essere multati, sempre dalla stessa società che ha creato loro il danno», stigmatizza il Comitato. Veritas in ogni caso ricorda che c'è il servizio a domicilio (numero verde 800.811333 da fisso o 041.9655533 da cellulare), comunicando il codice utente e se si è nella zolla alluvionata, si darà priorità. Altrimenti, si fissa un appuntamento.

Mo. Zi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maturità, Venezia quinta per centini. Metà tra 61 e 75

Il 6 per cento degli studenti della provincia ha preso il minimo, bocciato lo 0,3. «Ora il nuovo anno»



Bussetti
Attenzione
verso le
persone con
disabilità
che hanno
concluso il
loro ciclo
di studio

VENEZIA Per 5.808 studenti in provincia di Venezia si è chiuso un cerchio. Fra giugno e luglio hanno affrontato l'esame di maturità e ora, alla vigilia di un nuovo anno scolastico, l'Ufficio scolastico del Veneto tira una linea per tentare di rispondere alla domanda: «Com'è andata?». A voler essere sintetici si potrebbe dire «Abbastanza bene», anche se i diplomati veneziani paiono meno brillanti di quelli trevigiani e veronesi.

Andando con ordine, fra i 5.777 candidati interni la percentuale dei bocciati è bassis-

sima (solo lo 0,35) ma leggermente al di sopra della media regionale (0,24). Questione di decimi di punto anche fra i candidati che hanno conquistato il 60: a Venezia il 6 per cento mentre va meglio a Treviso (5) e a Rovigo, che scende al 4,9. Meno studenti con voti bassi significano, logicamente, più coetanei con voti alti: quasi uno su due ha ottenuto un punteggio alla maturità compreso fra il 61 e il 75 (48,1%), anche in questo caso sopra la media regionale (46,5). Salendo ancora, poco meno di un terzo degli stu-

denti (29,1 per cento) ha raggiunto un voto medio-alto fra 76 e 90; è andata un po' meglio a Verona (31), Treviso (31,6) e Belluno (32,3). Circa un alunno su 10 ha guadagnato — sommando le due prove scritte, l'esame orale e l'intero percorso scolastico — dai 91 ai 99 centesimi. In vetta i centini: in provincia sono stati 300, di poco sotto a Verona (306) e distanziati da Rovigo (341), quinta nel Veneto. Una sessantina i promossi con lode nel Veneziano mentre gli studenti col rendimento più alto si collocano a Vicenza: il 44 per cen-



to ha ottenuto un punteggio di maturità fra 61 e 75 centesimi (a Venezia il dato è al 48,1%) e i centini con lode sono stati l'1,57 per cento del totale (nella Città metropolitana 1,18). Più concentrati i dati di chi ha sostenuto l'esame di Stato da candidato esterno: nel Veneziano erano 31, nessuno è stato bocciato e oltre il 64 per cento ha concluso il percorso scolastico fra i 61 e 75 centesimi. Complessivamente Venezia era terz'ultima per numero di candidati, sorpassata da Verona (7.023), Vicenza (7.135), Treviso (7.674), Padova

(8.643). Più staccate, con meno studenti e meno abitanti, Rovigo (1.586) e Belluno (1.515). Su un totale di 979 commissioni d'esame, il Veneziano ne ha contate 161. «I buoni risultati degli esami di Stato — commenta il direttore generale Usl del Veneto Marco Bussetti — mostrano una distribuzione positiva in tutte le diverse province. Confermata anche l'attenzione verso le persone con disabilità che hanno concluso positivamente il proprio ciclo di studi».

Anna Maselli
© RIPRODUZIONE RISERVATA